

Ss. Cornelio e Cipriano (memoria)

VENERDÌ 16 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CARMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.
«Vedi, l'inferno
è divenuto vuoto,
alzati amica,
mia bella, vieni,*

*corrimi dietro
nel ritorno al Padre».*

Salmo CF. SAL 15 (16)

Il Signore è mia parte
di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta
su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.
Benedico il Signore
che mi ha dato consiglio;
anche di notte
il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me
il Signore,
sta alla mia destra,

non potrò vacillare.
Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo
riposa al sicuro,
perché non abbandonerai
la mia vita negli inferi,

né lascerai che il tuo fedele
veda la fossa.
Mi indicherai
il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine
alla tua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede (1Cor 15,16-17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici perseveranti nella tua sequela.**

- Per tutte le donne che anche oggi ti seguono con cuore indiviso e fedele: concedi alla Chiesa di ascoltare e valorizzare la loro testimonianza.
- Per tutti coloro che non sperano nella propria risurrezione: accresci la loro fede nella tua promessa di vita eterna.
- Per quanti sono affaticati da tristezza e disperazione: rivela loro la bellezza del tuo vangelo e la gioiosa notizia del tuo regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 36 (37),39

La salvezza dei giusti viene dal Signore;
egli è loro difesa nel tempo della prova.

COLLETTA

O Dio, che hai dato al tuo popolo i santi Cornelio e Cipriano, pastori generosi e martiri intrepidi, con il loro aiuto rendici forti e perseveranti nella fede, per collaborare assiduamente all'unità della Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 15,12-20

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹²se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? ¹³Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! ¹⁴Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. ¹⁵Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato il Cristo mentre di fatto non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono. ¹⁶Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto;

¹⁷ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. ¹⁸Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. ¹⁹Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. ²⁰Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 16 (17)

Rit. **Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.**
***oppure:* Mostrami, Signore, la luce del tuo volto.**

¹Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. **Rit.**

⁶Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole,
⁷mostrami i prodigi della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra. **Rit.**

⁸Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.
¹⁵Ma io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato
i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 8,1-3

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio.

C'erano con lui i Dodici ²e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; ³Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta che ti presentiamo nel ricordo dei santi Cornelio e Cipriano, e donaci la forza meravigliosa, che nell'ora della prova essi attinsero dal tuo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 2TM 2,11-12

Se moriamo con Cristo, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo con lui anche regneremo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi santi misteri, Signore, ci comunichi il tuo Spirito di forza, perché sull'esempio dei martiri Cornelio e Cipriano possiamo rendere testimonianza alla verità del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Tutto in comune

Gesù «se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio» (Lc 8,1). Il significato pieno di questo evangelo lo potremo comprendere soltanto nella luce della Pasqua, rimanendo ai piedi della croce, lasciandoci attrarre dall'amore dell'Innalzato, come ci hanno sollecitato a fare la memoria dell'Addolorata e la festa dell'Esaltazione della Croce; non basta però contemplare il Crocifisso, occorre sostare presso il sepolcro vuoto, come ci suggeriscono queste donne che seguono Gesù, invitandoci a loro volta a seguirle fino al luogo della sua sepoltura. Luca fa i nomi di alcune di esse: Maria Maddalena,

Giovanna, moglie di Cuza, Susanna. Almeno due di loro, Maria e Giovanna, le ritroveremo tra le figure femminili che, il primo giorno della settimana, «si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato» (Lc 24,1). L'evangelista aveva già narrato, poco prima, che queste stesse donne erano presenti presso il luogo del supplizio, detto Cranio, a osservare lo «spettacolo della croce» percuotendosi il petto (cf. 23,47-49.55). Loro c'erano, a differenza dei Dodici, che avevano già interrotto la sequela e abbandonato Gesù. Quindi, la sequela di queste donne, di cui Luca ci narra per la prima volta qui, all'inizio del capitolo ottavo, persevera e giunge fino alla croce e al sepolcro vuoto. Soltanto così, in questa fedeltà senza fughe o abbandoni, si può ascoltare l'annuncio della risurrezione e soprattutto comprendere in cosa consista quell'evangelo del Regno che Gesù andava annunciando per le città e i villaggi della Galilea.

San Paolo lo esplicita: «Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede» (1Cor 15,14). E poco dopo aggiunge: «Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (15,20). Ecco in cosa davvero consiste la buona notizia: non solamente nel fatto che Gesù Cristo sia risorto, ma che sia risorto come primizia, perché anche noi risorgeremo in lui e come lui.

Quanto Paolo scrive, e soprattutto il ragionamento sul quale fonda le proprie affermazioni, ci chiede però di approfondire lo sguardo, perché altrimenti, di questo lieto annuncio, rimarrebbe

ancora in ombra un aspetto. Paolo infatti polemizza con coloro che, nella comunità di Corinto, affermano che «non vi è risurrezione dei morti» (15,12). Il dubbio di fede non concerne tanto il fatto che Cristo sia risorto, ma se anche noi risorgeremo con lui. Se la risurrezione è un evento che ha riguardato Gesù, ciò significa che coinvolgerà anche noi? L'apostolo rovescia il ragionamento e giunge ad affermare che «se è vero che i morti non risorgono» è falso affermare che Dio ha risuscitato Cristo, «mentre di fatto non lo ha risuscitato»: «Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto» (15,15-16). Dietro queste parole dobbiamo apprezzare il modo in cui Paolo comprende la radicale solidarietà con cui il Figlio di Dio ha assunto la nostra condizione umana. Potremmo ritenere che, essendo appunto il Figlio unigenito, la morte, che raggiunge ogni uomo, non avrebbe invece avuto alcun potere su di lui. Invece il Figlio di Dio ha voluto davvero condividere in tutto la nostra condizione mortale. È morto come noi ed è risorto affinché noi risorgessimo come lui. Anche questa è la buona notizia del Regno: Dio ha voluto che in tutto ci fosse comunione tra noi e il suo Figlio amato, tanto nella morte quanto nella vita.

La fedele sequela delle donne si colora così di questa luce. Esse non vengono meno alla comunione con il loro Signore, neppure nella morte, perché certe della radicale comunione che Gesù ha voluto vivere con loro nella vita. Gesù le ha liberate da spiriti cattivi e da infermità, loro lo servono con i loro beni. C'è una

comunione di doni, una condivisione di beni spirituali e materiali, una solidarietà piena tanto nella vita quanto nella morte. Questa è la bella notizia del Regno!

Padre buono, tu hai voluto che la risurrezione del tuo Figlio fosse primizia della nostra risurrezione. Custodiscici in questa fede e in questa speranza. Dona anche a noi l'amore di chi, come le donne del vangelo, riconoscendosi guarite, vive nella fedeltà della comunione. Vana sarebbe la nostra fede se non credessimo nella risurrezione; vana sarebbe la nostra fede se non si traducesse nel servizio della carità.